

tuna, tanto più che la soluzione si vede con fatica ritardata, e nell'ultimo atto precipita, rovina ad un fine ben noto ed atteso, e per quanto gli attori caschino dalle nuvole, gli spettatori restano indifferenti, perchè da gran tempo avevano indovinato che al conte uccellatore di eredità sarebbe spettata la sorte che effettivamente gli tocca. Mi sono convinto che non tutti i fatti egregiamente svolti in un romanzo possono avere la stessa fortuna sul palco scenico, ed in vero io non ho visto mai faccie molto soddisfatte dalla rappresentazione del Conte di Monte Cristo diviso in quadri e distribuito in tre opere. Eppure chi si perirebbe a negare il valore del romanzo?

*

La politica o dorme o muò di casa per vivere nel silenzio: in compenso però gli uomini politici, riflettono, studiano sulla nuova legge elettorale, e molti temono che il 29 ottobre prossimo venga a segnare delle crudeli illusioni. A me pare che quando in Roma succede che di 3000 elettori iscritti al secondo collegio, solo una decima parte si avvicina alle urne, l'allargamento del voto sia una necessità assoluta per ridestare negli elettori il sentimento dei loro diritti: ma se penso che un maggior numero di votanti, dopo aver determinato il ballottaggio fra il professor Ratti ed un Coccapieller, di cui il solo merito è quello di aver trascinato nel fango la libertà della stampa, e che anche nella seconda prova, questi ottiene quasi un terzo di voti, son costretto a domandarmi se per avventura la estensione di questo diritto non possa essere anzichè un bene, un male, e mi sovengo le parole che lo scienziato LePlay diceva a Napoleone 3. — *Sire, il suffragio universale farà sì che il palazzo dove io vi parlo non sarà più vostro, e pur troppo i fatti non tardarono a dargli ragione. Considerata dunque la riforma dal lato di una nuova sanzione dei diritti d'ogni cittadino, è senza dubbio eccellente; ma l'esercizio di quei diritti affidato molte volte a chi ignora l'altezza della sua missione potrà benissimo costituire un grave errore. Con tutto ciò il timore di abusi inevitabili in tutte le cose umane, non deve impedirci dall'approvare l'avvenuta riforma, da cui bene si spera.*

Intanto vi annunzio che nel linguaggio burocratico elettorale è stata apportata una variante: d'ora innanzi non si dirà più, sorvegliate i partiti; si dirà invece, sorvegliate gli arrivati. Oh che! nelle liste elettorali figurano forse anche i pregiudicati?

VERAX.

LA SETTIMANA

Da una lunga corrispondenza da Torino inserita nel N. 226 della *Nazione* di Firenze stralciamo il seguente brano che riflette un nostro concittadino:

« Il consiglio Provinciale è chiamato per deliberare sulle dimissioni presentate dal Segretario capo della Provincia e sulla sua domanda a collocamento a riposo per anzianità di servizio. Il Segretario capo della Provincia, il cav. Carlo Baccalario, è uno dei più anziani pubblici funzionari della nostra provincia, sebbene sia ancora di buon'età e di robusta salute. Ma egli imprese giovanissimo la sua carriera. È un esempio del *self-made-man*. Venuto dal suo nativo Acqui solo e sconosciuto alla capitale del Regno Sardo Piemontese, figlio di onorata ma disagiata famiglia, si guadagnò il primo pane nel modesto lavoro dello scritturale in quello stesso ufficio della Provincia, allora aggregato alla Prefettura, che poi, fatto corpo distinto, egli era destinato a reggere quale capo per tanti anni. Tenace nella fatica, di attività veramente monferrina, d'ingegno sollecito, quanto modesto, a poco a poco seppe vincere tempo, uomini e fortuna, e si formò una delle posizioni più rispettabili fra i nostri funzionari, potendo contare sul suo libro del dare e avere la confidenza di parecchi influenti personaggi cui egli contraccambiò con segnalati e difficili servizi. Il cav. Baccalario, come ho detto finora, è tutt'altro che vecchio e potrebbe ancora prestare il suo zelo in pro dell'ufficio Provinciale.

Ma, ahimè! voi sapete bene ciò che arriva un giorno a tutti quelli che han fatto trentasette anni di servizio. Quelli che hanno resistito alle burrasche di tanti anni, non resistono più ai piccoli urti del giorno per giorno e pel Baccalario da qualche tempo questi giorno per giorno si rinnovano così sovente!...

Ed egli si ritira in malinconico riposo, cui, non confortano né la gratitudine di quanti l'hanno conosciuto; né la lauta pensione di cui i suoi lunghi anni di lavoro gli dan diritto a godere. »

Corriere dei Bagni — Il nostro Orso... addomesticato ci ha mandato anche questa volta il *Corriere dei Bagni*, ma per abbondanza di materia non possiamo pubblicarlo in questo numero. *Quod differtur però, non aufertur* ed il *Corriere dei Bagni* verrà pubblicato nel numero venturo:

Il signor Jona Ottolenghi, a cui la presidenza della società agricola di mutuo soccorso, si faceva premura di notificare la di lui nomina a socio onorario, rispondeva ringraziando col seguente telegramma gentilmente comunicatoci.

« Non pei meriti miei, che so non averne, ma « per obbedienza, accetto riconoscente grandissimo « piacere titolo onorario conferitomi essere vostro « socio onorario augurando benemeriti agricoltori, « sorte migliore dell'attuale. » Jona.

Politeama Benazzo — Alla rappresentazione della *Class di Asen* e del *Massinelli in vacanza*, il Politeama era proprio gremito di gente. I due lavori del Ferravilla fatti apposta per far risaltare la di lui abilità come attore, vennero recitati assai bene dall'intera compagnia, nella quale le parti sono sempre distribuiti fra i singoli attori con molta diligenza e perspicacia. La parte di *Massinelli* era rappresentata dal signor Parenti, il che vuol dire che era rappresentata proprio bene. Ne sono prova i vivi applausi indirizzati al giovane attore, che è abilissimo nelle parti del genere di quella di *Massinelli* e che perciò si merita l'accoglienza festosa fattagli dal pubblico quando si presenta sotto le spoglie di *Massinelli* o del *Sindaco Finocchi*.

Tribunale — Udienda delli 11, 12 e 14 Agosto — Mignone Giovanni fu Giacomo da Canelli d'anni 33, Mignone Natale fu Giacomo da Canelli d'anni 37, Aliberti Francesco Batta fu Giuseppe da Canelli d'anni 31, Faravelli Tommaso fu Vincenzo dimorante a Cassinasco d'anni 30, Novelli Francesco di Tommaso da Canelli d'anni 19, Milano Gio. fu Andrea da Cassinasco d'anni 31, Pelazzo Giuseppe fu Carlo da Cassinasco d'anni 19 e Pelazzo Gio. Batta di Carlo da Canelli d'anni 22, imputati i primi cinque di omicidio in rissa commesso sulle fini di Cassinasco la sera del 26 Marzo 1882 sulla persona di Migliardi Carlo, gli altri tre di ferimenti commessi nelle predette circostanze di tempo e di luogo. Il tribunale dichiarò non convinti li Faravelli Tommaso e Novelli Francesco di colpevolezza nell'omicidio in rissa di cui sopra e li Milano Gio. e Mignone Natale del reato di ferimento di cui sopra, ed in applicazione dell'art. 393, codice di procedura penale, li assolve da una tale imputazione; dichiarava per contro convinti li Mignone Gio., Mignone Natale ed Aliberti Francesco di colpevolezza nell'omicidio in rissa, e visti gli art. 564, 684, 72, 75 e 56 codice penale condannò li medesimi alla pena del carcere ciascuno per mesi tre computato il sofferto e solidariamente nelle indennità e spese per quanto li riguarda: dichiara pure convinti li Pelazzo Gio. Batta del reato di ferimento e visti gli art. 543, 91, 72 e 56 codice penale, condannò il Pelazzo Gio. a mesi tre di carcere ed il Pelazzo Giuseppe ad un mese pure di carcere computato il sofferto nell'indennità che di ragione e nelle spese processuali.

Mignone Giovanni e Mignone Natale erano difesi dall'avv. Accusani, Aliberti, Faravelli e Novelli dagli avvocati Fiorini, Mattiuada e Merlo, li Milano ed i due Pelazzo dall'avv. Ottolenghi.

*

Udienda del 18 Agosto — Perelli Sebastiano

d'anni 20, da Morbello, e Deberchi Pietro pure d'anni 20 da Prasco, imputati di furto qualificato, vennero dal tribunale, condannati alla pena del carcere per mesi tre ciascuno, scontato il sofferto (Difensore Avv. Scarsi).

NOTA DEI FORESTIERI

arrivati allo Stabilimento

dal 4 al 17 Agosto 1882.

Baretta Don Matteo, Torino — Raspi Alessandro, Id. — Luigi Goffi e Bono Giuseppe, Id. — Roberto Giacinto, Id. — Leixel Adolfo, moglie e figlio, Casale — Francesco Biffi, Monza — Carlo Zo, Torino — Grosso Giovanni, Id. — Donna Rosa, Pavia — Raudi Mantelli e figlio, Alessandria — G. Soliani, Reggio Emilia — Andrea Percival, Alfiano Nave, Id. — Pietro Campiglio, Milano — Giuseppe Costantini, Recco — Durando Giuseppe, Asti — Zilberstein Giovanni, Id. — Sant'Agostino Luigi, Rinasco — Henry Tunnaud, Mentone — Carlo Trzaska, Prussia — Bellana Giuseppe, Alessandria — Cav. Don Felice, Casorzo — Benvenuto Castagna, Torino — Vego Giuseppe, Pavia — Francesco Bonfis, Nice — De-Maria Giovanni, Varese — Giuseppe, Milano — Albino Ferrero, Genova — Rinaldo Vianello, Id. — Gustavino Domenico, Id. — Spurgazzi Giovanni, Torino — Monza Francesco, Milano — Cerutti G. Genova — Canonico Pietro Gallo, Alba — Olimpia Bianchi e figlio, Oleggia — Cav. Giovanni Huvéy, Lione — Liberto Porenzo, Genova — G. Cattaneo e moglie, Id. — Costamagno Giuseppe, Torino — Cav. Riboldi, Id. — Salvator Montalcini, Id. — Cav. Lambrusco e moglie, Milano — Rolando Lorenzo, Revelli — Boccardo Avv. Giuseppe e madre, Genova — Cacciari Giuseppe e famiglia, Fallanza — Celsa Antonina, Firenze — Bianchi Giuseppe, Savona — Contessa Sormani Moretti, Bambina e cameriera, Venezia — G. Cattaneo, moglie e figlio, Genova — Cosimo e Gemma Luziani, Pisa — Baffo Innocente e moglie, Milano — Contessa Cristina Beria di Sale e famiglia, Torino — Girioli Carlo, Milano — Marchisio Albina, Casale — Baccalario Bardazza Antonio e moglie, Genova — Baccalario genio Burlando, Genova — Seggiaro Pietro, Torino — Signora Ferrazzini e figlia, Lugano — Aliberti Secondo, Torino — Dott. Boeri, Casale — Signora Isac et madame, Costantina — Bona Luigi, Varese — Desio Francesco, Id. — Ferrero Secondo, Genova — Maria Gibelli e cameriera, Milano — Viti Melis, Sardegna — Cav. Barbaroux e figlio, Torino — Luigi Miglio e figlio, Domodossola — Baggi Alessandro e moglie, Sandriano — Fiume Roberto e figli, Cagliari — Annovazzi Cesare, Torino — Charles Martel e moglie, Nice — Ottaviano Marchisio, Asti — Vattasani Giovanni, Id. — Gerolamo Polversi, Milano — Darvito Margherita, Ciriè — Luigi Ronaudi, Bergamo — Mauro Ricci, Voghera — Fiorani Giuseppe, Piacenza — Marchese Agostino, Milano — Testore Sebastiano, Torino — Buzzi Adolfo, Cremona — Conte DelMayno e moglie, Milano — Ravelli Giovanni, Milano — Baccalario auregard Antonio, Asti — Conte Paolo Casilini, compagno, Firenze — Luigia Rolando e figlio, Savona — Muggetti Angelo, Voghera — I. Carboni e Fravega Raffaele, Montevideo — Baccalario netta Torre, Torino — Palaggi Cav. Enrico, Id. — Acame Prete Antioco e fratello, Pietra Ligure — Gerolamo Gazzo e moglie, Savona — Chiappini Agostino, Torino — Buzzi Leonina, Alghero (Sardegna.)

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA, accanto o alla Piazza
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

COMUNE DI CORTEMIGLIA

Col 1. Settembre prossimo è aperto un corso di ginnastica con effetti legali per maestri elementari maschili e femminili.

La quota d'iscrizione per prendervi parte si è fissata in L. 15.

Dirigersi all'Ufficio Comunale.

Albergo Reale del Moro

da affittarsi al presente, nell'affitto è compreso il titolo dell'albergo, il locale e provveduto di cucina, carpanelli, gaz, Berceaux nel giardino, ecc. Con o senza stallaggio. Rivolgersi al proprietario Toso FLAMINIO Acqui.